

Interrogazione a risposta scritta:

SGARBI e REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Badia Polesine, provincia di Rovigo, sussiste una rarità storico-artistico-ambientale, denominata « ex Polisportivo del Littorio » edificata nel 1928;

tale opera architettonica costituisce probabilmente l'ultimo esempio di edilizia sportiva del « ventennio », realizzata fuori dalla capitale, a mantenere tipologie e caratteristiche sostanzialmente originarie;

nel mese di marzo 2001, la Soprintendenza di Verona ha emesso una declaratoria atta a vincolare, non tutta l'estensione originaria dello storico stadio, ma solo un'area costituente la metà della sua superficie;

le motivazioni portate per giustificare tale « insolita » procedura di vincolo, sono state enunciate, in una lettera della Soprintendenza veronese inviata all'Ufficio centrale BAAAS di Roma, protocollo n. 7537 del 26 aprile 2001, in evidente difformità rispetto allo stato reale dei luoghi. Si segnala, ad esempio, l'identificazione di un immobile assolutamente estraneo all'area di valutazione ambientale, il non riconoscimento di una pista podistica perimetrale lunga circa 430 metri e l'affermazione, che lo « stadio era tutto cinto da mura », quando, al contrario, la cinta muraria è presente, dalle origini, solo sul lato principale dello stadio, mentre i rimanenti, erano cinti da una rete metallica;

l'intervento urbanistico previsto dal comune di Badia Polesine sull'area non sottoposta a vincolo, oltre a snaturare, ad avviso degli interroganti, la conformazione architettonica del Complesso sportivo, inciderebbe altresì anche sulla valenza storica e paesaggistica, prevedendo la realizzazione di due carreggiabili sull'attuale campo di giuoco e l'abbattimento parziale della cinta muraria monumentale, anch'essa del 1928;

i vari interventi conseguenti all'adozione della variante al Piano regolatore generale, nonostante quanto affermato anche in dibattiti pubblici, non consentirebbero affatto, su quello stadio, le partite di calcio della serie C ma solamente quelle sino alla terza categoria;

il medesimo intervento urbanistico, comporterebbe l'eliminazione di una pista podistica, del 1928, di circa 430 metri, presente in detto complesso —:

se il Ministro interrogato intenda, alla luce di quanto detto in premessa, intervenire per tutelare in modo adeguato l'intero complesso, estendendo il vincolo in base al mappale 120 su tutta l'area dell'ex Polisportivo del Littorio di Badia Polesine, e non solo sulle parti individuate nella declaratoria del 12 marzo 2001. (4-04593)

* * *

*DIFESA**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MINNITI, PISA e DAMERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nelle regioni colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 il Magistrato per il Po ha predisposto un piano straordinario di interventi;

in particolare per la provincia di Alessandria sono stati previsti interventi tesi al ripristino delle condizioni idrauliche di sicurezza, nonché al miglioramento delle condizioni idrauliche di deflusso e della stabilità di argini ed opere idrauliche;

vista la legge n. 68 del 1998, in cui si prevede che gli interventi di difesa e sistemazione idraulica dei corsi d'acqua di

competenza del Magistrato per il Po ricompresi nel Piano Stralcio PS 45 possono essere delegati agli enti locali territoriali interessati, il comune di Casale Monferrato nel marzo 2001 è stato delegato dal Magistrato per il Po, della regione Piemonte e dai comuni rivieraschi interessati a realizzare i lavori per il ripristino delle condizioni di deflusso in alveo del fiume Po nel tratto compreso tra il comune di Crescentino e di Casale Monferrato;

nell'esecuzione di detti lavori sono stati rinvenuti due ordigni bellici inesplosi, rinvenimento che in entrambi i casi ha comportato la sospensione immediata dei lavori per consentire le operazioni di brillamento conclusesi rispettivamente in data 28 aprile 2002 e 25 agosto 2002;

l'urgenza di concludere i lavori di disalveo in corso e contestualmente e il pericolo di proseguire le operazioni di movimento terra hanno indotto la necessità di effettuare la bonifica degli ordigni bellici nell'area interessata, ed a tal fine il Magistrato per il Po di Parma ha autorizzato il comune di Casale Monferrato ad utilizzare il ribasso d'asta per l'esecuzione di lavori di bonifica preventiva e precauzionale da ordigni bellici inesplosi;

successivamente, a tale fine, l'amministrazione comunale ha individuato l'area interessata che si sviluppa su una superficie di circa 58.000 metri quadrati nella porzione di alveo del fiume Po posta a valle del ponte ferroviario di Casale Monferrato ed ha proceduto all'aggiudicazione del servizio di « Ricerca avvicinamento e bonifica di ordigni bellici » con procedura negoziata esperita tramite gara tra ditte specializzate nel settore B.C.M.;

di tutto ciò l'amministrazione comunale ha tempestivamente e con successive comunicazioni informato la 5^a Direzione Genio Militare BCM di Padova, competente in materia per tutto il territorio del Nord Italia e da ultimo in data 22 luglio 2002 l'amministrazione comunale ha ulteriormente richiesto la concessione dell'autorizzazione da parte della Direzione in oggetto, ricordando altresì che tutte le

spese da sostenere per i lavori di bonifica saranno a totale carico ed onere dell'amministrazione comunale richiedente e sottolineando l'estrema urgenza per la salvaguardia della pubblica incolumità e dello svolgimento in sicurezza delle attività lavorative connesse alle opere di disalveo;

a tutt'oggi, nonostante la sollecitazione rivolta alla 5^a Direzione Genio Militare dallo stesso Prefetto di Alessandria, dottor Pellegrini, non è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta —

quali iniziative intenda assumere per sollecitare l'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito — Comando Infrastrutture Nord al rilascio dell'autorizzazione al comune di Casale ad eseguire la bonifica, di eventuali ordigni bellici che è essenziale a garantire la ripresa dei lavori per il ripristino delle condizioni di deflusso in alveo del fiume Po e, conseguentemente, le condizioni di sicurezza delle popolazioni dei territori interessati. (5-01442)

MOLINARI, IANNUZZI e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il XX Gruppo Squadroni Cavalleria dell'aria « Andromeda » di base a Pontecagnano Faiano in provincia di Salerno opera meritoriamente da tanti anni, assicurando servizi fondamentali in un contesto ad alto rischio in considerazione della geomorfologia del territorio e delle continue emergenze che lo caratterizzano;

tale Gruppo, infatti, ha prestato la sua preziosa opera non solo per lo svolgimento di compiti e servizi di natura militare ma anche nel campo della Protezione civile, in particolare per quanto concerne la difesa dell'ambiente e del patrimonio boschivo nonché in occasione di eventi calamitosi fra i quali il sisma del 1980 e l'alluvione di Sarno e da ultimo il terremoto che ha colpito il Molise il 31 ottobre 2002;

si sono avute notizie circa lo spostamento del Gruppo « Andromeda » in altre

basi militari suscitando la viva preoccupazione delle istituzioni locali e della popolazione;

una decisione in tale direzione pri-
verebbe una vasta area del Mezzogiorno di
un punto logistico fondamentale per tutte
le attività di pronto intervento anche per
il permanere di condizioni di grave rischio
sismico ed idrogeologico non solo in pro-
vincia di Salerno ma in gran parte della
Campania;

va tenuta in debita considerazione la
valenza sociale della presenza del Gruppo
Andromeda a Pontecagnano e la sua
piena integrazione nel Contesto della co-
munità —:

si chiede di conoscere se tali notizie
corrispondano a verità e quali iniziative
intenda adottare il Ministro per evitare il
trasferimento ad altra sede del XX
Gruppo Andromeda ed impedire una
grave e pesante penalizzazione per la
provincia di Salerno e per il bacino ter-
ritoriale che fino ad oggi si è avvalso della
opera del Gruppo Andromeda. (5-01443)

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* —
Per sapere — premesso che:

l'ampia fase di trasformazione e rior-
ganizzazione delle Forze Armate ha creato
taluni problemi di carattere logistico, con
riferimento tra l'altro alla programma-
zione del flusso di militari di leva e di
volontari nelle sedi a ciò deputate;

in particolare, anche alla luce della
policy dell'Amministrazione, si sono veri-
ficate difficoltà nell'espletamento di pro-
cedure per l'acquisizione di beni e servizi,
con ricorsi alla magistratura —:

se il Ministro intenda favorire la
possibilità per i piccoli e medi operatori
del settore di consorziarsi per partecipare
a gare, riguardanti in particolare mense
e pulizie, regionalizzando per quanto
possibile i relativi affidamenti ovvero se
permanga la volontà di operare attra-
verso macro-lotti di aggiudicazione, con
ciò danneggiando, ad avviso dell'interro-

gante, il tessuto di piccole e medie im-
prese da sempre operanti in ambito Di-
fesa e determinando forte impatto nega-
tivo sulle economie dei territori interes-
sati e se sia stata valutata, a fronte di un
numero sempre più limitato e non pia-
nificabile di militari di leva che vengono
incorporati nel corso dell'anno, la possi-
bilità di operare con modalità diverse,
che prevedano tra l'altro forme di « ser-
vizi globali » atte a mantenere inalterati
i livelli occupazionali indiretti. (5-01444)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'econo-
mia e delle finanze.* — Per sapere — pre-
messo che:

l'accentuarsi del processo di riforma
dello Stato in senso federale, annunciato e
perseguito dal Governo nella formula della
devoluzione alle regioni di ambiti sempre
più vasti di competenze statali, ha già
trovato nel disegno di legge finanziaria, già
approvato in prima lettura dalla Camera
dei deputati, un importante momento at-
tuativo;

tale momento è rappresentato dal-
l'inserzione, tra gli obiettivi programmatici
di medio termine, della drastica riduzione
delle spese pubbliche, negli anni a venire,
per la finanza locale;

l'effetto di tale riduzione potrebbe
rivelarsi devastante, con riferimento alla
qualità e alla quantità dei servizi e delle
infrastrutture, poiché, come rivela un re-
cente studio condotto dal Censis e da Data
Crediop, con la progressiva riduzione dei
trasferimenti statali si determinerà un cor-
tocircuito nei servizi pubblici forniti ai
cittadini, soprattutto nelle regioni meridio-
nali dove il grado di dipendenza erariale è
compreso tra il 45,3 per cento della Sicilia
e il minimo pugliese del 22 per cento, a